

TRIGNO

Civitanova del Sannio - Pietracupa - Trivento - Roccapivara - Petacciato

CIVITANOVA DEL SANNOIO



Le imponenti **mura poligonali** situate sulle cime dei colli "Le Case" e "Civita" testimoniano la presenza dei Sanniti nell'attuale comune di **Civitanova del Sannio**. Probabilmente le fortificazioni risalgono al periodo delle guerre sannite, quando cioè tutto il territorio era dotato di fortezze, ma la mancata precisione nella datazione non rende noto il periodo tra i Sanniti ed il Medioevo. Dal XII secolo in poi il centro seguì la sorte della maggioranza dei centri feudali, passò cioè nelle mani delle diverse famiglie che si contendevano il potere ed il dominio. Sul colle "La Civita" resta poco delle fortificazioni sannite, molto ben visibili, invece, sul colle "Le Case": i blocchi difensivi

poligonali si uniscono alla roccia rendendo la fortificazione inaccessibile. In località "Santa Brigida", lungo il tratturo Lucera - Castel di Sangro sono visibili i resti della chiesa del **monastero di S. Benedetto**: resta il campanile con una serie di archetti pensili e la pianta rettangolare della chiesa, tipica dell'architettura del XII secolo. A 1300 metri slm in località "La Montagnola", ampia conca verde di pascoli e acqua, frequentata da mandrie al pascolo, è possibile effettuare escursioni e passeggiate in una natura del tutto priva della mano dell'uomo.

PIETRACUPA



Il paese è arroccato su uno sperone roccioso che rende caratteristica la distribuzione dei fabbricati e delle viuzze che si diramano all'interno del borgo. Tracce di insediamenti sanniti e poi romani indicano la presenza dell'uomo nell'agro di Pietracupa sin dai tempi più antichi. L'origine del paese è databile intorno al VI sec. D.C., quando dei monaci si insediarono nelle grotte della roccia (Pietracupa vuol dire Pietra scavata come le botti), la sua crescita è avvenuta intorno ad un castello longobardo che dominò la rocca dagli anni intorno al 1000. I terremoti del 1348 e del 1456 distrussero i centri

religiosi e la sede della Chiesa fu spostata nelle grotte della Morgia. In quegli anni il Paese passò sotto la corona aragonese. Documento di quel tempo è una relazione di un incaricato dei Francone che parlava dei vantaggi del luogo e, soprattutto, dell'aria fina e asciutta. Dall'anno 2000 Pietracupa è sede di un laboratorio biometereologico per porre sotto osservazione le qualità salutifere del posto. La Chiesa rupestre, è antichissima: risale ai primi tempi del Cristianesimo. Le grotte della Morgia



molto probabilmente ospitavano un cenobio, cioè un gruppo di monaci che, isolati dal mondo, conducevano una vita di preghiera. La Morgia allora era grande almeno il doppio e la Chiesa dava su uno spiazzo circondato da fitti boschi. La Morgia divenne una fortezza con Castello e muro di cinta, poi divenne un posto di Guardia e più tardi, Corte di Giustizia. Abbandonata, poi, fu usata come ricovero nell'ultima guerra 1940-1943. Ora ripristinata, tra le opere più importanti che possiamo trovare al suo interno vi è un bellissimo **crocifisso ligneo del 1500**. L'altare è ancora oggi composto dalla macina del vecchio mulino del paese. Merita di essere visitata anche la **chiesetta di S. Gregorio Papa**: una piccola cappella di costruzione antichissima.



TRIVENTO



Roccaforte sannitica, Trivento subì distruzioni da parte dei romani nel corso delle guerre sannitiche e della guerra sociale. Il centro fu da allora sempre abitato. Il centro storico di Trivento è un vero gioiello. All'interno di questo spicca la **chiesa cattedrale**, di antichissima fondazione (secondo la tradizione sarebbe addirittura sorta su un tempietto dedicato a Diana). Oggi conserva un **battistero** del IV-V sec. e la cripta dedicata al martire **S. Casto**. La cripta, la cui datazione è incerta, è



divisa da colonnine che presentano capitelli diversi fra di loro. All'interno della chiesa sono presenti statue lignee e lapidi. Rilevante è la lunetta posta nell'abside con statue che raffigurano la Trinità. A Settembre si tiene la **sagra dello "Zapp'ttone"**, ovvero di piatti di carne costituiti da spezzatino di carne e fegato, trippa al sugo, arrosto di carne. Altrettanto allettante è la **sagra dei cavatelli**, organizzata sempre a Settembre in occasione della festività di Sant'Emidio. Durante le feste maggiori il menù locale spicca per singolarità e tradizione: a Natale prevalgono le caratteristiche **ostie ripiene**, i "**calcioni**" (dolci con ceci, cacao e zucchero), la "**cicerchiata**", i biscotti all'amarena; a Pasqua sono immancabili i **fiadoni** (calzoni rustici al formaggio) e la "**Pigna lievitata**".

ROCCAVIVARA



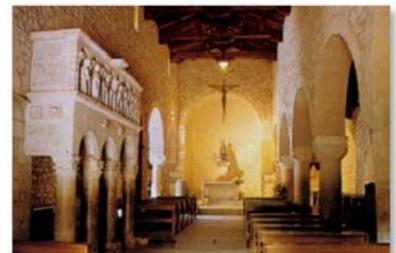
I resti delle ville romane ritrovate nella località S. Fabiano e nel luogo dove sorge la Chiesa di S. Maria del Canneto rivelano la presenza della civiltà romana su tutto l'agro comunale: in particolare si possono ammirare i resti di una **villa romana** adiacente la chiesa di Canneto: per l'impianto



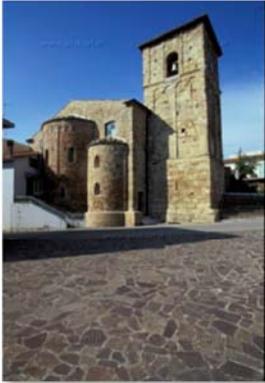
rustico venne prescelta una posizione di pianura, ciò ne ha agevolato la conservazione fino ai giorni nostri. Gli scavi condotti negli anni '30 hanno portato alla luce la **pars rustica** e, limitatamente, la **pars urbana** nel punto di contatto con quella rustica. Della parte padronale sono visibili tre ambienti pavimentati in **mosaici policromi**. Il paese si trova nelle vicinanze del **fiume Trigno**, al confine tra Abruzzo e Molise. Il territorio naturale è suggestivo per la ricchezza di pini e pioppi e di oliveti e vigneti. La torre campanaria della chiesa di S. Maria del Canneto si distingue e conduce il turista fino alla chiesa romanica. In origine fu edificata dai Benedettini di S. Vincenzo al Volturno nel **VII secolo**, poi nel X sec. fu ampliata dai monaci benedettini cassinesi. Nel XV secolo il complesso fu abbandonato per essere recuperato poi solo nei primi decenni del novecento. La



chiesa è a **tre navate**, con absidi semicirculari, copertura lignea a capriate, illuminate da monofore sistemate sui lati. La facciata rispetta i canoni e le caratteristiche dell'architettura romanica; il suo portale contiene elementi tipici dell'iconografia medievale: una lunetta a rilievo raffigura la lotta tra l'agnello e il drago (Cristianesimo e Paganesimo). La possente torre campanaria, adiacente alla chiesa, è alleggerita da trifore nella parte alta, per concludersi con una merlatura: possono distinguersi nelle pareti della torre alcuni elementi di spoglio dell'età romana e dell'età medievale.



PETACCIATO



Petacciato deriva dalla "Civita Potatius", un tempo appartenente ad **Usconio**. La chiesa di **San Rocco**, all'interno dell'abitato, mostra nelle absidi e soprattutto nella massiccia costruzione della **torre campanaria** i caratteri dell'**architettura romanica molisana del XIII secolo**. Il **campanile** è diviso in due sezioni: la prima più estesa in altezza sulla quale fa bella mostra un filare di quattro archetti pensili; la seconda trova invece divisione spaziale mediante l'utilizzo di semipilastrini. La **cripta** della chiesa è divisa spazialmente da rozze colonne con capitelli cubici dai quali partono le volte a crociera. E' visibile il **torrione**, anche se in rovina, che faceva parte della cortina difensiva costituita dalle **torri di avvistamento** lungo il litorale adriatico. All'interno dell'abitato

merita una visita il **Palazzo Battirolo**, residenza signorile che mostra beccatelli e merlatura di riutilizzo che riconducono la costruzione alle sue origini medioevali. Grazie alla sua vicinanza al mare, **Petacciato** offre la possibilità di passare vacanze a contatto con uno splendido mare e con una natura ancora intatta: nella frazione di **Petacciato marina** è possibile godersi dei giorni in piena tranquillità facendo delle passeggiate nelle belle pinete che ricoprono il litorale.

